

## BREVE RELAZIONE 2017 SUL PROGETTO "LA STRADA" DEI SENZA-FISSA- DI ANCONA



Come noto, lo scopo del progetto è raggiungere, accogliere e far crescere a livello di promozione e dignità umana i più poveri, barboni, senza casa, tra cui vari immigrati qui nel territorio di Ancona.

Si tratta di una trentina di persone, che trascinano conseguenze di discriminazione, notti alla stazione, piazza Roma Piazza Pertini, altre realtà drammatiche in giro per l'Italia, droghe, alcool, limiti congeniti,

assenza familiare....

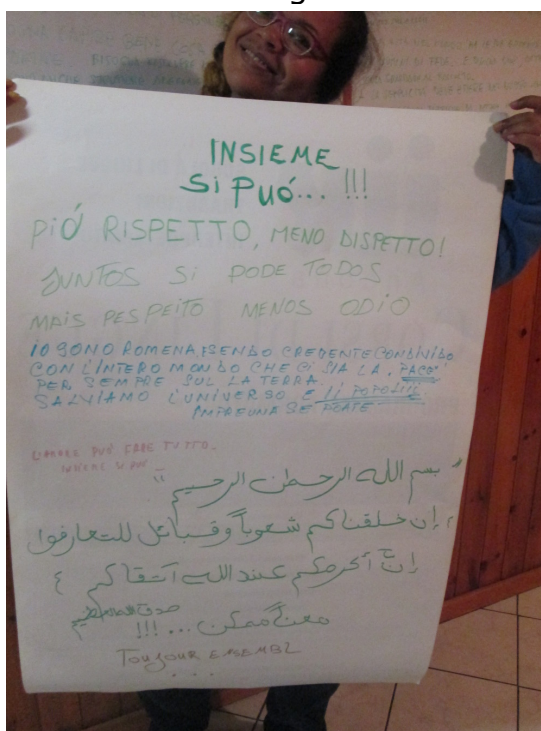
A loro portiamo ogni sera la minestra e i panini, insieme a loro cerchiamo dormitori, un rifugio migliore ed abbiamo ottenuto varie casette popolari e appartamenti dal comune.

Abbiamo garantito l'accompagnamento giuridico e di avvocati volontari che si sono preoccupati di previdenza sociale, pensioni sociali, diritti, permessi di soggiorno, occupazione per i meno invalidi e inclusione di qualche invalido nelle quote delle ditte.

Ultimamente abbiamo fatto un appello di condivisione per le coperte e indumenti da freddo ed abbiamo ottenuto abbastanza condivisione dalla cittadinanza.

"La strada" realizza il "Centro di ascolto", il fiore all'occhiello. Ogni settimana al mercoledì pomeriggio ci siamo riuniti per uno scambio, in cui ognuno ha parlato, su temi esistenziali, politici, mondiali, di attualità e diritti di cittadinanza. Tutti si sono sempre espressi ed è sorprendente la sapienza che viene da questa scuola di vita autogestita, libera e che da linee d'azione e comportamento a ciascuno dinanzi alle sfide. E' sempre emersa una grande fraternità e solidarietà tra tutti. E' bello vedere come si aiutano e si vogliono bene, si prendono cura l'uno dell'altro..

Ogni tre mesi è uscito il giornalino "voci di strada", scritto da loro stessi, anche dagli immigrati e profughi, con l'aiuto di un interprete senza-tetto italiano. Tale giornalino è una sorgente di umanesimo, di ispirazione per tutti noi: si scopre che i poveri sono poeti, profeti, pieni di



sentimenti, saggezza, conoscenza, oltre quanto si possa immaginare. tra tutti, volontari, senza-tetto, migrantes c'è solo un solo NOI, una sola famiglia , che pian piano va vivendo la comunione, migliorando la sua situazione, coltivando le culture, anche tramite le forme moderne, come il WEB per imparare e giudicare. Il loro spirito critico è impressionante , oltre la media della gente delle classi popolari italiane.

Per tutto questo ringraziamo la Rete Radiè Resch che ci permette di sviluppare tutto questo "essere" e "fare", nella costruzione di un mondo più giusto e fraterno a partire dagli ultimi che diventano i primi.

